

RACHEL CARSON (1907-1964)

La madre del movimento ambientalista

“UNA SCIENZIATA DA SCOPRIRE E RACCONTARE”

Rachel Louise Carson, biologa e zoologa statunitense, è stata una scienziata appassionata, una divulgatrice scientifica precisa e scrupolosa ed una scrittrice elegante e colta, vissuta nel XX secolo.

È universalmente riconosciuta come la madre del movimento ambientalista americano ed al suo lavoro scientifico e pensiero si sono ispirate tutte le associazioni ecologiste.

Il saggio che in tal senso ha avuto un notevole impatto sia sulla comunità scientifica che sull'opinione pubblica è *“Silent Spring”* (1962). In tale opera la Carson espone ed analizza i danni arrecati all'ambiente e alla salute umana dal massiccio uso del DDT e dei vari antiparassitari ed esamina il rapporto dell'uomo con la natura criticando l'idea di un progresso scientifico illimitato e senza restrizioni.

Questa scienziata merita, quindi, di essere scoperta e raccontata così come è importante approfondire la conoscenza del suo libro più famoso affinché possa crescere la nostra coscienza ecologica.



BIOGRAFIA E FORMAZIONE

Rachel Carson nasce nel 1907 a Springdale (Pennsylvania) dove cresce nella fattoria dei genitori sviluppando fin da piccola, grazie alla madre, un grande amore e rispetto per la natura.

Le piace anche leggere e scrivere tanto che già ad undici anni uno dei suoi racconti viene pubblicato sul *St. Nicholas Magazine*, periodico per ragazzi, ricevendo anche una menzione speciale.

Studia poi biologia presso il *Pennsylvania College for Women*, dove nel 1929 consegue una prima laurea con lode. Ammessa alla *John Hopkins University* di Pittsburgh, intraprende gli studi in zoologia in cui si laurea nel 1932.

Con la morte del padre, vivendo una situazione economica non facile e dovendo provvedere al mantenimento della sua famiglia, la Carson non può proseguire gli studi per il dottorato ed accetta l'incarico part-time di scrittrice scientifica presso l'*U.S. Bureau of Fisheries*, Dipartimento governativo per la gestione e la salvaguardia della fauna ittica. In questo periodo scrive per la rubrica radiofonica del *Bureau* cinquantadue sceneggiature che ottengono un grande favore presso il pubblico insieme agli articoli per i giornali che ne derivano.

Nel 1936 la Carson supera un esame per essere assunta a tempo indeterminato come biologa marina del Dipartimento, con la mansione di controllare i dati scientifici e di divulgarli presso il grande pubblico. È la seconda donna in assoluto a conseguire questo obiettivo.

Nel 1937 muore la sorella maggiore e la Carson deve farsi carico anche dei suoi due nipoti.

In questo periodo decide di proseguire sia l'attività di biologa marina che quella di scrittrice e divulgatrice.

LA TRILOGIA SUL MARE

Nel 1937 l'*Atlantic Monthly*, mensile culturale, pubblica un breve saggio della Carson con il titolo *“Undersea”*, in cui l'autrice descrive un viaggio nei fondali oceanici. Tale scritto attira l'attenzione della casa editrice *Simon & Schuster*, la quale contatta la scrittrice per proporle di ampliarlo per farne un libro.

Nel 1941 esce il primo volume di quella che sarà la trilogia sul mare con il titolo “*Under the Sea Wind*”, che riceve delle ottime recensioni alle quali però non seguono le vendite sperate, anche perché un mese dopo la sua pubblicazione l’attacco a Pearl Harbor porta gli Stati Uniti ad intervenire nel secondo conflitto mondiale.

Nel frattempo la Carson fa carriera nel Dipartimento (divenuto *U.S. Fish and Wildlife Service*), diventandone caporedattrice nel 1949. Quindi inizia a lavorare al suo secondo libro che la *Oxford University Press* pubblica nel 1951 con il titolo “*The Sea Around Us*”, in cui la biologa illustra, in modo scientificamente accurato, la meravigliosa vita negli oceani. Il saggio riscuote un enorme successo grazie al quale la Carson riceve numerosi riconoscimenti. Da tale opera viene tratto anche un documentario per il cinema della durata di circa un’ora che, pur non piacendo alla scienziata, vince un Premio Oscar.

Grazie alla sopraggiunta sicurezza economica, nel 1952 la Carson lascia il lavoro al *Fish and Wildlife Service* per dedicarsi interamente alla scrittura e nel 1953 acquista un potente microscopio ed un cottage a Southport Island, nel Maine, vicino alla riva. Nel 1955 pubblica il suo terzo volume dal titolo “*The Edge of The Sea*”, in cui tratta degli ecosistemi presenti lungo le coste dell’Atlantico del Nord. Con quest’opera la scienziata completa la sua trilogia sul mare e ne diviene la principale “*biografa*”. Oggi l’area costiera descritta è diventata il *Rachel Carson National Wildlife Refuge*.

Nel 1957 una delle sue nipoti muore, lasciando un figlio di cinque anni. La Carson decide allora di adottare il bambino e di trasferirsi nella campagna del Maryland per occuparsi della sua famiglia e per continuare a scrivere. Il cambiamento di ambiente la orienta verso un nuovo argomento di ricerca che la porta alla pubblicazione nel 1962 dell’opera più importante, *Silent Spring* (“*Primavera silenziosa*”).

PRIMAVERA SILENZIOSA

Silent Spring è un libro di scienze ambientali ed è dedicato ad Albert Schweitzer, il quale aveva affermato: “*L’uomo ha perduto la capacità di prevedere e di prevenire. Andrà a finire che distruggerà la Terra*”¹.

Il titolo dell’opera viene dalla constatazione che “*su zone sempre più vaste del suolo statunitense, la primavera non è ormai più preannunciata dagli uccelli, e le ore del primo mattino, risonanti una volta del loro bellissimo canto, appaiono stranamente silenziose*”². Questo silenzio si deve alla diminuzione della presenza di uccelli a causa dell’ingente impiego di pesticidi e mostra come l’uomo possa devastare la natura e annientare la vita degli altri esseri viventi.

La spinta a scrivere *Silent Spring* è stata fornita alla Carson dalla lettera dell’amica Olga Owens Huckins che, nel gennaio del 1958, descrive la morte di una grande quantità di volatili in prossimità della sua proprietà, avvenuta proprio dopo l’irrorazione per via area di DDT, usato per uccidere le zanzare.

Rachel Carson decide di approfondire l’argomento e conduce un’intensa ricerca in merito agli effetti devastanti sull’ambiente e sull’uomo derivanti dall’uso del DDT e di altre sostanze chimiche, facendo esperimenti e ricorrendo al supporto di numerosi scienziati e ricercatori.

Le diventa così evidente che l’inquinamento del suolo e delle acque, sia superficiali che sotterranee, come anche la morte di molte specie di animali dipenda dai pesticidi adoperati su ampia scala ed in maniera ripetuta. Per la Carson è altrettanto chiaro che tali sostanze tossiche, restando nelle acque e nel terreno, vengono assorbite dalle piante e dagli animali ed infine giungono all’uomo che di essi si nutre, con una concentrazione crescente man mano che si sale nella catena alimentare, con effetti cancerogeni.

Rachel Carson, quindi, afferma con forza che “*ci troviamo oggi ad un bivio: ma le due strade che ci si presentano non sono ambedue egualmente agevoli come quelle che Robert Frost*³ *ci descrive in una delle sue più note poesie. La via percorsa finora ci sembra facile, in apparenza: si tratta di una bellissima autostrada sulla quale possiamo procedere ad elevata velocità ma che conduce ad un disastro. L’altra strada – che raramente decidiamo ad*

¹ R. Carson, *Primavera silenziosa*, Universale Economica Feltrinelli / Saggi 2019, p. 19

² *Ivi*, p. 116

³ Il riferimento è alla poesia “*The Road Not Taken*” (*La strada non presa*), inclusa nella raccolta *Mountain Interval*, del 1920

*imboccare – offre l’ultima ed unica probabilità di raggiungere una meta che ci consenta di conservare l’integrità della terra*⁴”.

La Carson suggerisce una strada con meno pesticidi (o “*biocidi*” come preferisce chiamarli) e sostanze chimiche, più rispettosa della natura e del pianeta e che tuteli la salute umana secondo il consiglio pratico del “*disinfestate meno che potete, e non fino al limite delle vostre capacità*⁵”, come invece sta avvenendo.

Silent Spring viene proposto a puntate sul settimanale statunitense *New Yorker* a partire dal giugno del 1962; il 27 settembre dello stesso anno la casa editrice *Houghton Mifflin* lo pubblica in un unico volume.

Il libro ottiene un successo immediato, scatenando però reazioni molto divergenti. Da una parte *Silent Spring* concorre a far sviluppare sia tra le persone comuni che in una parte del mondo scientifico una coscienza ambientalista, dall’altra, però, è avversato dagli ambienti governativi e viene contrastato violentemente dalle industrie chimiche e da quanti lo vedono come un pericolo e un limite allo sviluppo della scienza. Le multinazionali della chimica cercano di screditare il libro deridendo pubblicamente la sua autrice, vista più come donna che come scienziata o scrittrice. La Carson viene accusata di essere “*allarmista*”, “*isterica*” e “*poco scientifica*” e viene definita “*una birdwatcher*”, “*una sacerdotessa della natura*” e “*una probabile comunista*”. Viene anche criticata perché nubile, per cui non si capisce “*come mai una zitella senza figli sia così interessata alla genetica*”.

Il presidente degli Stati Uniti, John Fitzgerald Kennedy, istituisce un comitato di esperti per esaminare le questioni denunciate nel libro. Nel successivo rapporto del maggio del 1963, il comitato accoglie le analisi scientifiche della biologa con la raccomandazione di abbandonare gradualmente i pesticidi tossici.

Nasce così il movimento per mettere al bando il DDT e le altre sostanze chimiche delle quali si cominciano a conoscere gli effetti cancerogeni e teratogeni.

Il 14 aprile del 1964 Rachel Carson muore dopo una lunga battaglia contro il cancro. In quello stesso mese *Silent Spring* arriva al milione di copie vendute.

Nel 1972, sotto la presidenza di Richard Nixon, il direttore dell’EPA (*Environmental Protection Agency*) ordina di cessare la produzione di DDT ed il suo impiego in agricoltura negli Stati Uniti.

Nel 1980 il presidente Jimmy Carter conferisce alla memoria della grande scienziata e divulgatrice la *Presidential Medal of Freedom*, il più alto riconoscimento civile negli USA.

Nel 1994, viene pubblicata una nuova edizione di *Silent Spring* con l’introduzione curata da Al Gore in cui l’allora vicepresidente degli Stati Uniti (e successivamente Premio Nobel per la Pace) afferma che “*la lettura di Rachel Carson fu una delle ragioni della mia consapevolezza dell’ambiente e del mio impegno ambientalista*”⁶.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Rachel Carson, *Primavera silenziosa*, Universale Economica Feltrinelli / Saggi 2019

RIFERIMENTI SITOGRAFICI

- The Life and Legacy of Rachel Carson: <https://www.rachelcarson.org/Default.aspx>
- Rachel Carson su Enciclopedia delle donne: <http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/rachel-carson/>
- Rachel Carson su Wikipedia: https://it.wikipedia.org/wiki/Rachel_Carson
- Rachel Carson e la sua battaglia per l’ambiente su Tropismi: <https://www.tropismi.it/2019/06/07/rachel-carson/>
- Rachel Carson e la nascita dell’ambientalismo su Oggi Scienza: <https://oggiscienza.it/2017/07/28/rachel-carson-nascita-ambientalismo/>
- Chi è Rachel Carson, la biologa autrice di “Primavera silenziosa” su Lifegate: <https://www.lifegate.it/persone/stile-di-vita/rachel-carson-e-la-primavera-silenziosa/>
- 27 maggio 1907: Rachel Carson e la primavera silenziosa su Exponet: <http://www.expo2015.org/magazine/it/sostenibilita/27-maggio-1907--rachel-carson-e-la-primavera-silenziosa.html>
- Primavera silenziosa – Un ricordo di Rachel Carson su Slow Food: <https://www.slowfood.com/slowlife/it/primavera-silenziosa-un-ricordo-di-rachel-carson/>

⁴ R. Carson, *Primavera silenziosa*, op. cit., p. 282

⁵ Ivi, p. 281

⁶ Ivi, p. 10